

Giovani e web, incontro all'ateneo

«Internet è uno strumento ormai indispensabile, utilizzato da miliardi di utenti in tutto il mondo. Negli ultimi anni l'età media dei suoi utilizzatori si è abbassata notevolmente e i giovani sono sempre più esposti ai suoi rischi. Per ridurli è fondamentale un utilizzo consapevole di questo strumento. Purtroppo, i continui fatti di cronaca dimostrano che ancora c'è molto lavoro da fare per quanto riguarda l'educazione di base».



Il prof. Antonio Insolia, ordinario del dipartimento di Fisica e Astronomia dell'Università di Catania e direttore della sezione etnea dell'Infn, spiega così il tema centrale della tappa italiana di "InterCommunity 2017", iniziativa promossa a livello globale per festeggiare il 25° anniversario della nascita della "Internet Society", l'organizzazione internazionale per la promozione dell'utilizzo e dell'accesso alla rete. Creata dai pionieri della rete, la sua missione è «promuovere lo sviluppo aperto, l'evoluzione e l'uso di Internet per il bene della popolazione di tutto il mondo».

La tappa italiana si è svolta ieri pomeriggio nell'aula magna del Palazzo centrale dell'Università, simultaneamente in connessione con l'evento centrale di Los Angeles e con le iniziative nelle varie sedi mondiali della società.

La manifestazione mirava, in particolare, ad approfondire i temi più rilevanti della futura governance di internet, valutando soprattutto il modo in cui i giovani oggi percepiscono la rete.

Proprio a questo argomento è stata dedicata una specifica sezione del convegno, con un'analisi delle risposte che alcuni giovani italiani hanno dato al questionario "Youth and the Internet Survey", diffuso da Internet Society a livello globale in età 13-25 anni.

L'evento è stato aperto dagli indirizzi di saluto del presidente Internet Society Italia Stefano Trumpy, del prof. Insolia, del vicepresidente dell'Infn Antonio Masiero, del direttore del **Garr** Federico Ruggieri e del direttore del Cnr Istituto IIT Domenico Laforenza, intervenuto in videoconferenza da Pisa. La scelta della Sicilia, e in particolare di Catania, come sede per la tappa italiana della manifestazione non è stata casuale, «considerate - ha affermato Trumpy - le sue condizioni di "hub" e la sua posizione strategica al centro del Mediterraneo che l'ha, di fatto, resa un crocevia dove la confluenza di culture e di idee si sono incontrati nel corso dei secoli in un intreccio di tradizioni e credenze capaci di costruire cooperazione, crescita e innovazione».

